

# *R. A. Schwaller de Lubicz*

Pensiamo di fare cosa gradita a tutti coloro che utilizzano KEMI-HATHOR come strumento di studio, dedicando l'intero numero della rivista a René Adolf Schwaller de Lubicz.

Uomo straordinario, che con i suoi scritti, frutto di una vita di intensi studi, ha saputo dare una svolta alla cultura alchimica ed ermetica del secolo.

Dobbiamo, anzitutto, un sentito grazie all'interessamento e alla passione dell'amico Mikael G.

Il suo costante impegno e le sue ricerche ci permettono oggi di pubblicare su Kemi-Hathor questo scritto inedito di R. A. Schwaller de Lubicz.

\* \* \*

Ma occupiamoci in modo più "biografico" di questo grande autore, osserviamo i punti salienti della sua vita per conoscerlo meglio e sentirlo più vicino a noi.

Spesso, infatti, il mito sovrasta la vita e i trascorsi "semplici" che hanno permesso a un uomo di quel calibro di formarsi, smussarsi, trarre il meglio di sé... attraverso eventi che possono toccare anche la nostra stessa vita.

Studiare la biografia per sommi capi, significa soprattutto capire lo sforzo di chi, sul sentiero della conoscenza, ha voluto e saputo procedere combattendo le proprie debolezze, ha imparato a fare tesoro delle esperienze attraversate fino a raggiungere un degno traguardo.

Ma prima di ogni cosa dobbiamo riconoscere il grande merito (non solo a lui, beninteso, ma anche all'indispensabile presenza e supporto della moglie Isha e della figlia Lucie Lamy) di aver affrontato la diffidenza dell'egittologia classica di allora presentando un nuovo modo di approcciare il simbolo geroglifico.

Andare controcorrente, specie nel campo di questi studi, denota molto coraggio... ma si distingue la caparbia di spirito di quest'uomo che ha saputo affermare le proprie opinioni ottenendo in seguito l'appoggio di diversi studiosi che trovavano comprovate verità in quelle che gli egittologi classici di allora definivano "semplici fantasie" (o peggio).

Chi era?

O meglio, si dovrebbe dire: "chi è?"

Perché uso il "tempo presente" per rivolgermi al grande R. A. Schwaller? Semplicemente perché possiamo individuare veramente pochi Esoteristi che sono riusciti ad essere "sempre attuali" nonostante il trascorrere degli anni e delle mode...

Mode che, per i più, parlano di temporanei compromessi con il raziocinio o con la fede del momento, ma che poco hanno a che spartire con la vera Cultura Ermetica: quella che svela *l'inviolabile segreto* a chi sa cercare. Sono veramente pochi, dicevo, gli studiosi del mondo alchimico che hanno adottato un linguaggio "universale", che parla sempre al presente... «l'eterno presente» dell'Egizio antico (1).

Tra questi pochi Esoteristi possiamo distinguere il nome di R. A. Schwaller de Lubicz: un uomo che ha dedicato la sua vita (in particolare nell'ultima parte) allo studio approfondito dei geroglifici e del popolo Egizio... uno studioso che è riuscito a "spiegare" (nel senso di "togliere il velo" e non di "ri-velare") il significato sottile di quei simboli scolpiti nelle stele, nelle pareti delle Piramidi e disegnati sui papiri.

R. A. Schwaller de Lubicz ha il grande merito di aver penetrato la magia dell'antico Egitto, di averla studiata con "l'intelligenza del cuore" quindi di averla osservata con gli occhi limpidi e, infine, di averla saputa rendere

---

(1) Vedi anche «Due parole sul verbo...», in Kemi-Hathor n. 68